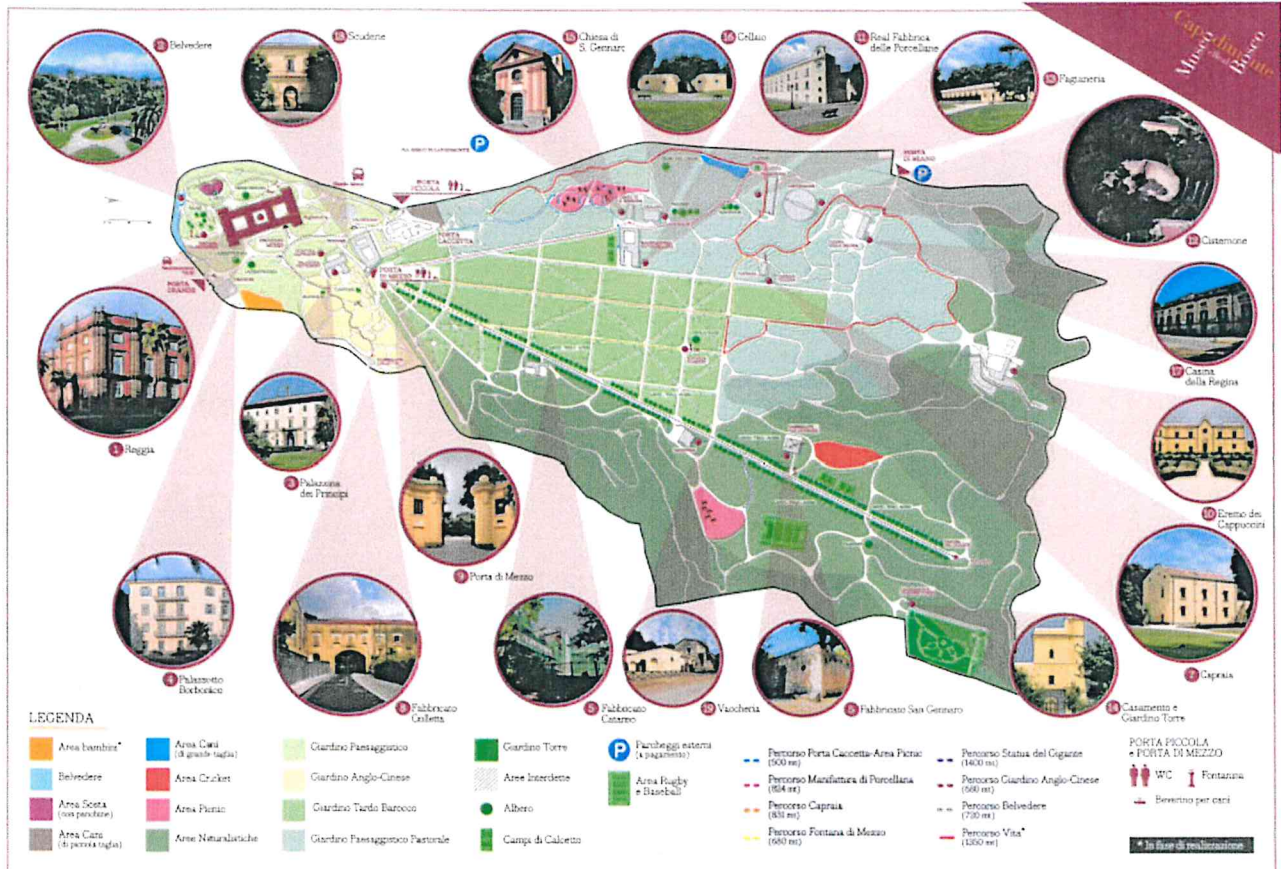




RELAZIONE TECNICA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



<p>IL R.U.P. FUNZ. AMM. VO. ROSARIA MAZZA</p> <p><i>Rosaria</i></p>		<p>IL DIRETTORE DOTT. SYLVAIN BELLENGER</p>

GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA (A.S.P. M.e.PA) MEDIANTE OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA NON ARMATA DA ESPLETARSI ALL'INTERNO DEL PARCO E DEL REAL BOSCO DI CAPODIMONTE.

CIG: 8888567587

DATA: 01 SET. 2021

RELAZIONE TECNICA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Il complesso di Capodimonte, con sede a Napoli, Via Miano n. 2, situato sulla sommità dell'omonima collina ha un'estensione di 134 ettari di giardini storici e boschivi, recintati da oltre sei chilometri di muro di cinta.

Le aree verdi sono costituite sia dal Bosco, termine con cui si indica il Real Bosco di Capodimonte, a partire da Porta di Mezzo, sia dal Parco termine che indica il Parco e il Belvedere, aree limitrofe alla Reggia. Entrambi fanno parte del Complesso del Museo e Real Bosco Capodimonte.

La Reggia, il Museo, il Bosco, i fabbricati di Capodimonte compongono un sistema fatto di antichi palazzi, di vedute straordinarie e di un vasto e rigoglioso bosco; uno scrigno, di per sé prezioso, alla cui custodia è affidato un patrimonio di opere di valore storico e artistico di notoria eccellenza.

La Reggia, edificata tra il 1738 e il 1838 su progetto dell'architetto e ingegnere militare Giovanni Antonio Medrano¹ fu pensata sin dai primi anni per ospitare la collezione d'arte lasciata a Carlo di Borbone dalla madre Elisabetta Farnese, che annovera capolavori di Tiziano, Raffaello, Michelangelo, Parmigianino, Carracci. Oggi, nei suoi circa quattordicimila metri quadri distribuiti in 124 sale, si espongono 47 mila opere d'arte appartenenti a collezioni storiche, arricchite dalle continue acquisizioni avvenute nel corso dei secoli da parte delle famiglie susseguitesesi sul trono del Regno di Napoli, e trasformate poi in Museo².

Quest'ultimo, nella sua attuale configurazione, liberata definitivamente cioè dagli usi residenziali delle famiglie reali, è stato inaugurato nel 1957.

Il Museo nazionale di Capodimonte si estende sui tre livelli della Reggia con una superficie complessiva di oltre 14.000 mq, con 130 sale che, insieme ai depositi, ospitano 47.000 opere d'arte:

- al piano terra sono posti i servizi per i visitatori e alcune sale didattiche;
- al piano ammezzato si trovano il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe e dei manifesti Mele;
- al primo piano è possibile visitare le esposizioni dell'Ottocento Privato e la Galleria Farnese, la collezione Borgia, l'Appartamento Reale, la collezione delle porcellane, la collezione De Ciccio e l'Armeria farnesiana e borbonica;
- al secondo piano si trova la Galleria Napoletana, la collezione e la sala degli arazzi d'Avalos e la sezione di arte contemporanea, che continua anche al terzo piano, dove è posta la Galleria del Novecento e la galleria fotografica.

La particolare ricchezza, anche sotto il profilo del prestigio e della continuità storica, che ne contraddistingue l'offerta, rappresenta il principale fattore di riconoscibilità e di attrazione del sito. A questo si accompagna una politica di generosa apertura verso l'esterno del patrimonio artistico che, soprattutto nelle arti visive, corrisponde a numerose iniziative di collaborazione con altre istituzioni culturali, a livello nazionale e internazionale.

Il Real Bosco, nato come sito di caccia per iniziativa di Carlo di Borbone, è un tesoro silvicolo che si estende su una superficie di 134 ettari, di grandissimo interesse storico e botanico (circa 400 entità vegetali impiantate sull'area nel corso di due secoli); è dotato di impianti che garantiscono il risparmio delle risorse idriche e la rilevazione degli incendi; ha 34 km di viali percorribili, 10 ettari di praterie restaurate ed è, per la sua stessa morfologia, ampiamente accessibile. Il sito perciò conserva enormi potenzialità – oggi solo parzialmente espresse – che nascono dall'intreccio di elementi di eccellenza quali le risorse paesaggistiche, botaniche, storico-artistiche, architettoniche e le attività produttive qui storicamente radicate (porcellana, floricoltura, agricoltura, erboristeria etc.).

Infine, all'interno del Bosco e, quindi, in una relazione storica e funzionale con la costruzione del Real Sito, si ritrovano (oltre alla Reggia) **17 edifici** risalenti al XVIII - XIX secolo, originariamente a servizio delle attività venatorie e produttive che vi si svolgevano³, contraddistinti da qualità architettoniche, volumi e ruoli che hanno subito diverse trasformazioni nel corso del tempo e che, in molti casi, hanno finito per ospitare attività molto diverse da quelle originarie.

Nel registro gergale di Capodimonte, gli edifici del Bosco sono tradizionalmente denominati "Fabbriche", nel senso di luoghi di produzione di creatività e conoscenza, anche per distinguerli dalla Reggia e dagli altri Palazzi residenziali.

Attualmente, 7 edifici si presentano in discreto stato conservativo poiché recentemente restaurati nel quadro del progetto di valorizzazione finanziato con il POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR 2007/2013) e sono: *Porta di mezzo, Chiesa di San Gennaro, Cellaio, Fagianeria, Capraia, Eremo dei Cappuccini, Casamento e Giardino Torre* (il progetto di valorizzazione includeva anche lo storico serbatoio in tufo detto Cisternone).

Quattro edifici (*Scuderie, Real Fabbrica delle Porcellane, Casa della Regina, Vaccheria*) sono in uso in conduzione da parte di altre istituzioni ed enti.

I restanti edifici si presentano in condizioni di degrado conservativo⁴: *Palazzina dei Principi, Fabbricato San Gennaro, Fabbricato Colletta* con il *Fabbricato Cataneeo* (attualmente oggetto di interventi di restauro da parte del Provveditorato per le Opere Pubbliche).

Il *Palazzo Borbonico* è attualmente sede degli uffici di gestione del sito e una sua porzione è oggetto di interventi di restauro da parte del Provveditorato.

Tutti gli edifici compresa la Reggia sono oggetto di intervento di una serie di progetti di restauro, recupero, risanamento conservativo etc. riuniti e coordinati nel cosiddetto "Grande Progetto".

L'appalto ha per oggetto quindi il servizio di vigilanza non armata presso il Bosco e il Parco del complesso museale di Capodimonte.

In particolare, l'attività oggetto del presente appalto concerne i servizi:

- accoglienza, informazioni e supporto al pubblico;
- vigilanza delle aree esterne aperte al pubblico sopra menzionate.

Il servizio dovrà essere svolto secondo le modalità e le condizioni previste nel Capitolato e dovrà essere eseguito nel rispetto del prestigio e del decoro dei luoghi, secondo standard di elevata qualità e professionalità, tenendo conto delle particolari esigenze derivanti dalla specifica attività svolta dal Museo.

Per l'individuazione delle aree di intervento si rimanda all'allegato X: planimetria del Parco e del Real Bosco di Capodimonte.

NOTE:

1. Con la collaborazione del progettista romano Antonio Canevari; cfr. Luigi Gallo, *Dalla Reggia al Museo*, in Museo di Capodimonte, Mondadori Electa, Milano 2017.
2. Per un raffronto superficiale ma indicativo si può considerare che la Pinacoteca di Brera a Milano è composta di 38 sale; la Galleria degli Uffizi a Firenze di 66 sale; la Galleria Borghese a Roma di 24; il Museo Nacional del Prado a Madrid di 100 sale. Cfr. Maria Cecilia Mazzi, "In viaggio con le Muse", Edizioni Firenze, Firenze 2005.
3. Una consistente parte del terreno circostante la Reggia era coltivata: vi si produceva miglio, grano, frumento, piante officinali, diversi legumi e vino; tutti prodotti che, unitamente a quelli raccolti nel Bosco (legna, fascine, ghiande e castagne) venivano conservati in appositi edifici o messi in

vendita, mentre i fiori e la frutta pregiata, coltivati nel Giardino Torre, erano destinati alle residenze reali.

- Per alcuni di questi edifici si rivelano fenomeni di dissesto strutturale sia sui paramenti murari dei fabbricati sia agli intradossi ed estradossi delle coperture degli stessi. In generale, sulle facciate dei manufatti, sia internamente che esternamente, si rivelano diffusi fenomeni di ammalimento dovuti ai distacchi di intonaco e mancanze degli elementi di finitura. Gli ambienti dei fabbricati residenziali sono particolarmente degradati a causa di posticce ripartizioni interne che hanno alterato le originarie distribuzioni dei locali. I giardini, infine, appaiono non mantenuti in alcune aree del Bosco.

Real Bosco di Capodimonte
Il Real Bosco di Capodimonte nasce come riserva di caccia di Carlo di Borbone (1716-1788) e si estende a ridosso della reggia per circa 134 ettari con oltre 400 diverse specie vegetali impiantate nel corso di due secoli. Tra i viali, disegnati dall'architetto Ferdinando Sanfelice, si dispongono diversi edifici storici tra residenze, casare, laboratori, depositi e chiese, oltre a fontane e statue, orti e frutteti.



Reggia

1 Reggia
La Reggia, edificata tra il 1738 e il 1838 su progetto dell'architetto Giovanni Antonio Medrano per ospitare la collezione d'arte lasciata a Carlo di Borbone dalla madre Elisabetta Farnese. Dapprima utilizzata anche come residenza reale, diventa Museo nel 1937. Misura 10 mila metri quadrati, conta 124 gallerie, ha in custodia 47 mila opere d'arte.

2 Palazzina dei Principi
L'edificio, preesistente alla Reggia, apparteneva ai Carmignano, marchesi di Acquaviva. Nel 1826 venne destinato da Francesco I ad abitazione dei Reali Principi.

3 Palazzetto Borboneo
Sede degli uffici amministrativi e della direzione nonché, in un prossimo futuro, ricovero temporaneo del patrimonio di opere mobili provenienti da aree del territorio regionale colpite da eventi emergenziali e calamità naturali.

4 Fabbricato San Gennaro
Edificio settecentesco a corte, con un pianterreno e un piano superiore, con accesso sul viale di Mezzo in fondo ad un breve sentiero. Ad un'estremità della corte vi è un pozzo, oggi in disuso, che garantiva l'approvvigionamento idrico all'edificio. Sono inoltre presenti sopralluoghi databili al secondo dopoguerra.

5 Fabbricato Cataneeo
Edificio settecentesco, fu del chirurgo Alessandro Cataneeo e sorge nell'area est del Bosco. Ha due corpi di fabbrica cingenti due corte delimitate da mura su tre lati. Piacuta principale sul viale di mezzo del Bosco.

6 Capraia
La Capraia è composta in origine da due edifici rurali del '700 (Capraia Vecchia e Capraia Nuova) che racchiudevano una corte sistemata a giardino. Al piano terra c'erano le stalle mentre al livello superiore l'abitazione dei coloni con un'ampia terrazza di copertura.

7 Fabbricato Colletta
La denominazione è data dal suo primo proprietario, Pietro Colletta, e l'acquisizione da parte della Casa Reale risale al 1827. L'edificio nell'area del 'Giardino dei Principi, stretto ed allungato, valica la strada dei Forni Rossi (lato sud-est del Bosco) con una imponente arca che funge da passaggio pedonale di collegamento tra le due ali dell'edificio.

8 Porta di Mezzo
La Porta di Mezzo, originario accesso al Bosco, introduce attraverso un ampio emulido, al tracciato settecentesco, ispirato al giardino tardo barocco, un giardino architettonico con impianto geometrico.

9 Eremo dei Cappuccini
Fu eretto tra il 1817 ed il 1819, per volere di Ferdinando IV e includeva, oltre al dormitorio per i monaci, una chiesa, due giardini con alberi fruttiferi e un piccolo cimitero. Il complesso, cinto da alte mura sorge alla fine del Bosco verso il cavone di Milano.

10 Cellaio
Fin dal Settecento qui erano conservati botti di vino, fiascane, legna, giacendo tra anche grano, miglio, fagioli, fave, prodotti che assicuravano l'alimentazione alla selvaaggina del Bosco e che erano messi in vendita.

11 Cisteracone
La struttura, a forma di teatro naturale, serviva come area di raccolta delle acque piovane per innaffiare gli orti.



Giardino Torre



Real Fabbrica delle Porcellane

12 Fagianaria
Detta Casa dei Fagiani fu eretta perché destinata alla schiava e al ricovero dei fagiani cinesi, americani e dei pavoni. La caccia a questo volatile, una delle predilette da Carlo di Borbone, era molto praticata nelle riserve reali.

13 Vascaberia
L'edificio che in passato ospitava gli animali, attualmente è assegnata al Ministero della Difesa come sede dei Carabinieri ambientali (ex Guardia Forestale).

14 Giardino Torre
Il sito è costituito da un edificio rurale (dove nel 1889 nasce la denominazione della pizza Margherita) e zone a giardino con diverse destinazioni (Giardino della frutta, dei Fiori e della Purpurezza). Un tempo dedicato alla produzione di frutta pregiata per la "mensa del Re", è l'unica testimonianza delle aree produttive e dei giardini esistenti nel '700 nel complesso borboneo.

15 Chiesa di San Gennaro
Opera dell'architetto scenografo Ferdinando Sanfelice, fu eretta per volere di Carlo di Borbone nel 1745, destinata a parrocchia (1776) per coloro che lavoravano nel Bosco.

16 Real Fabbrica delle Porcellane
Dal 1743 al 1759 operò la famosa Real Fabbrica delle Porcellane di Capodimonte, una delle Manifatture Reali fondate da Carlo di Borbone. Oggi sede dell'Istituto ad indirizzo raro Giovanni Casoli - Real Fabbrica delle Porcellane.

17 Casina della Regina
Edificio destinato alla sosta di principi e reali durante la caccia e ad intime feste da ballo di dame e cavalieri di Corte.

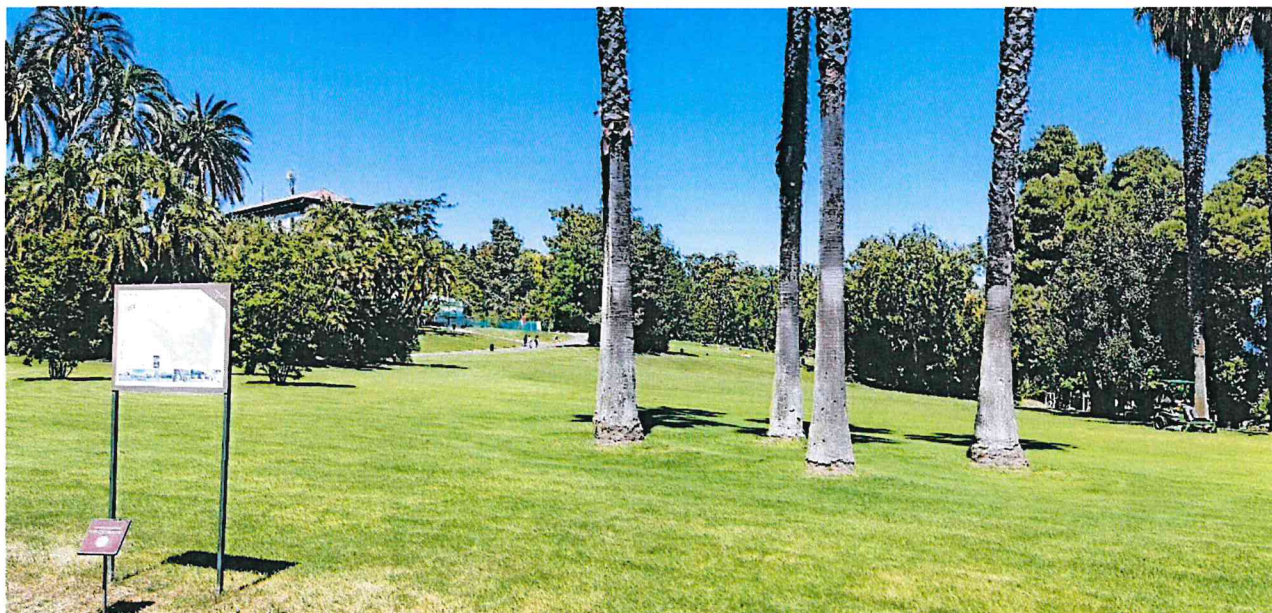


Fabbricato Colletta

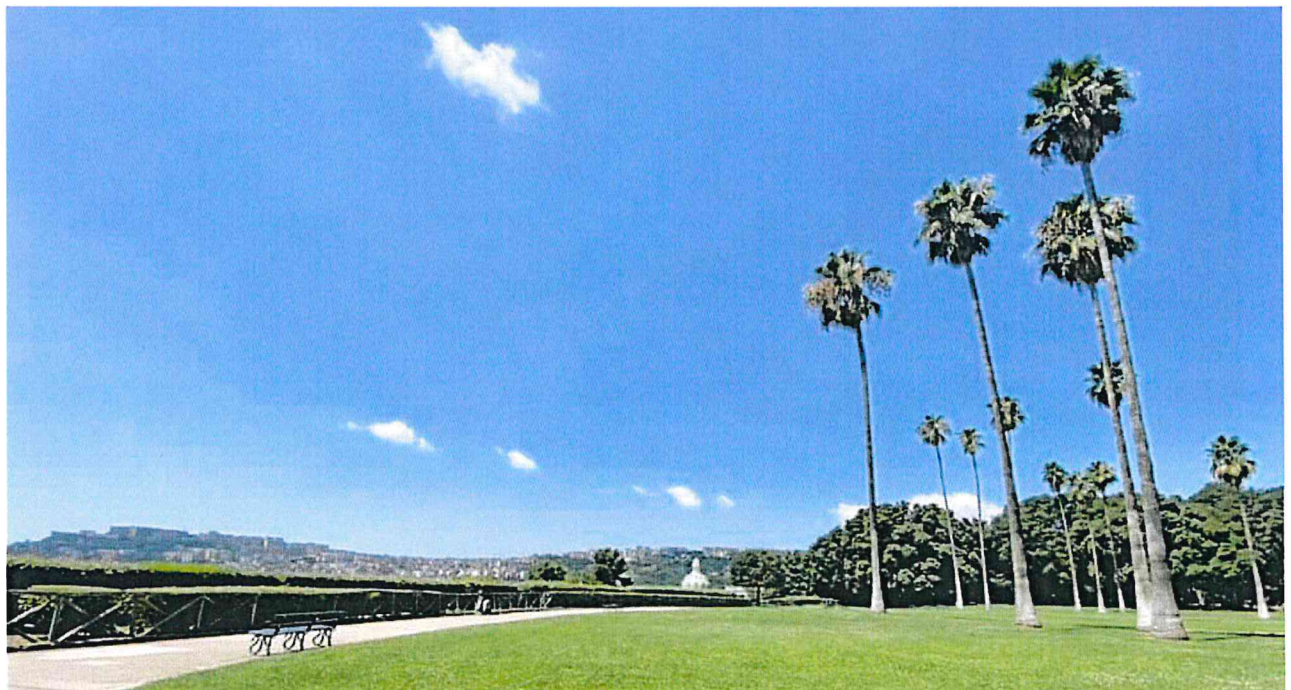
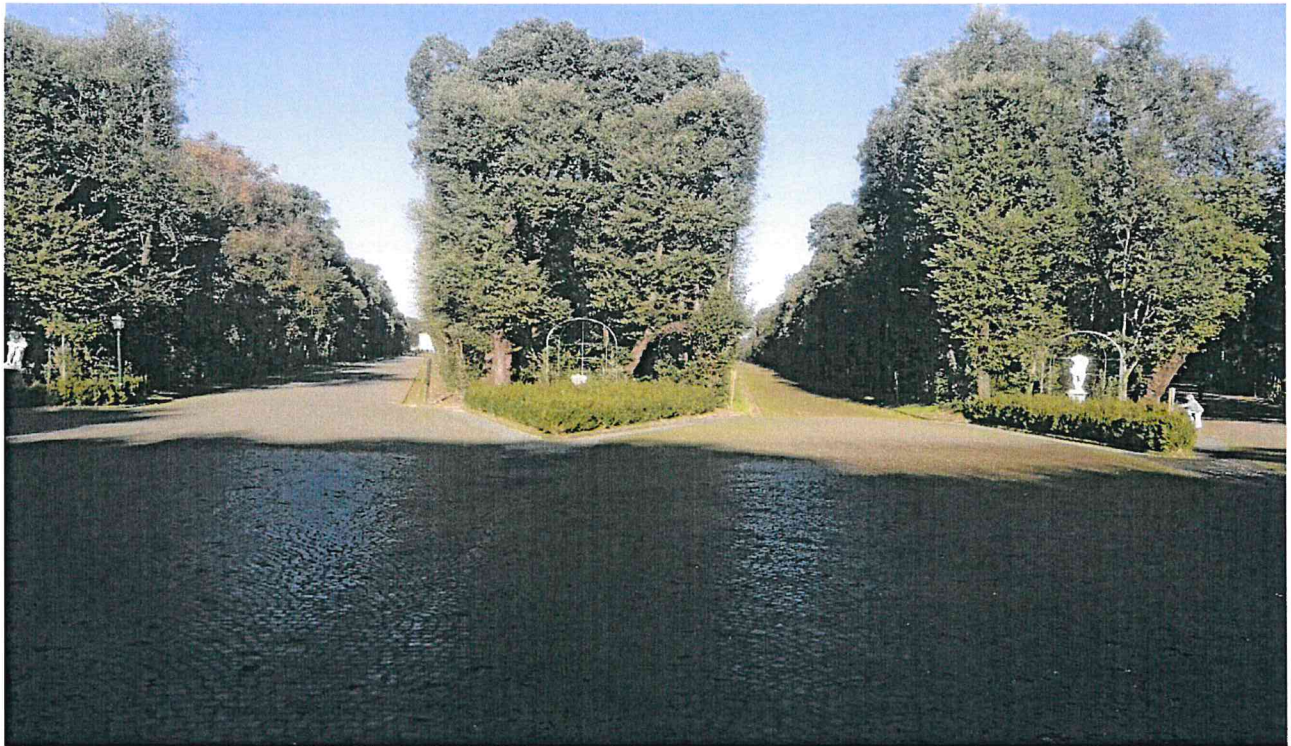
con il sostegno di
ISTITUTO
di Capodimonte

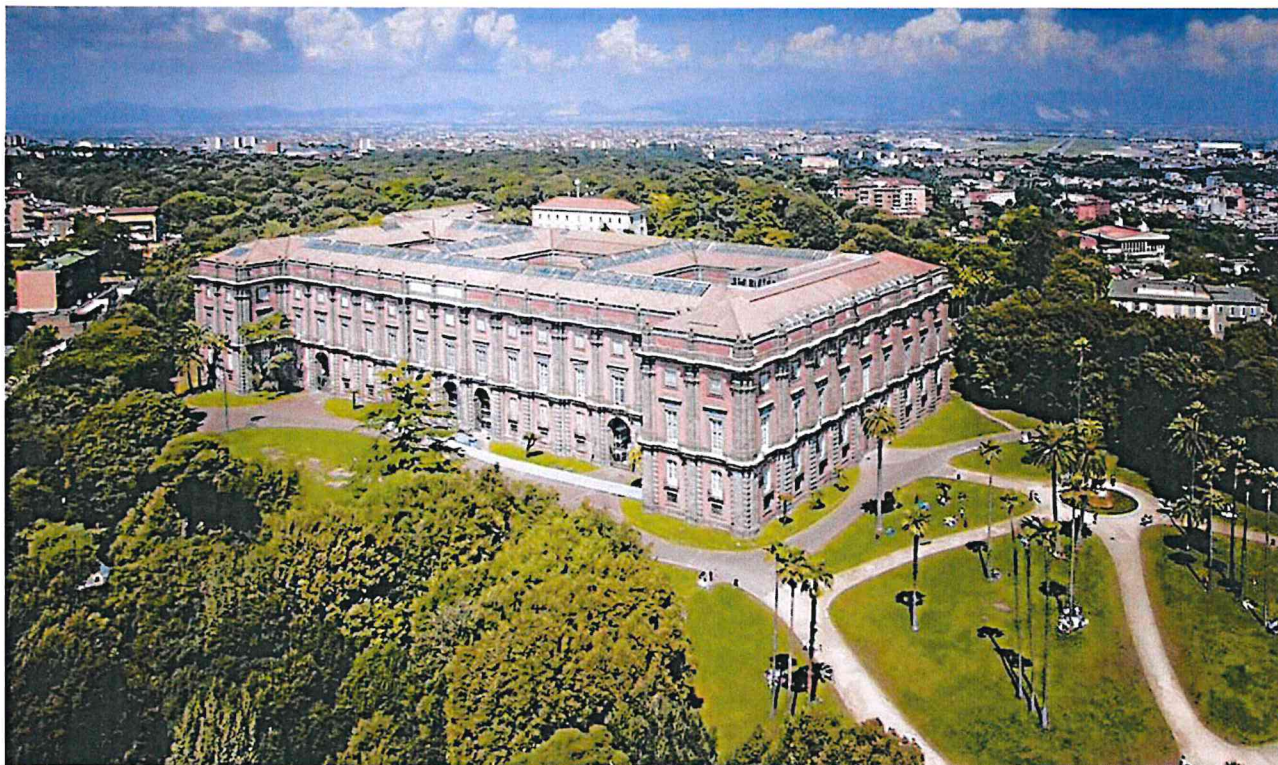




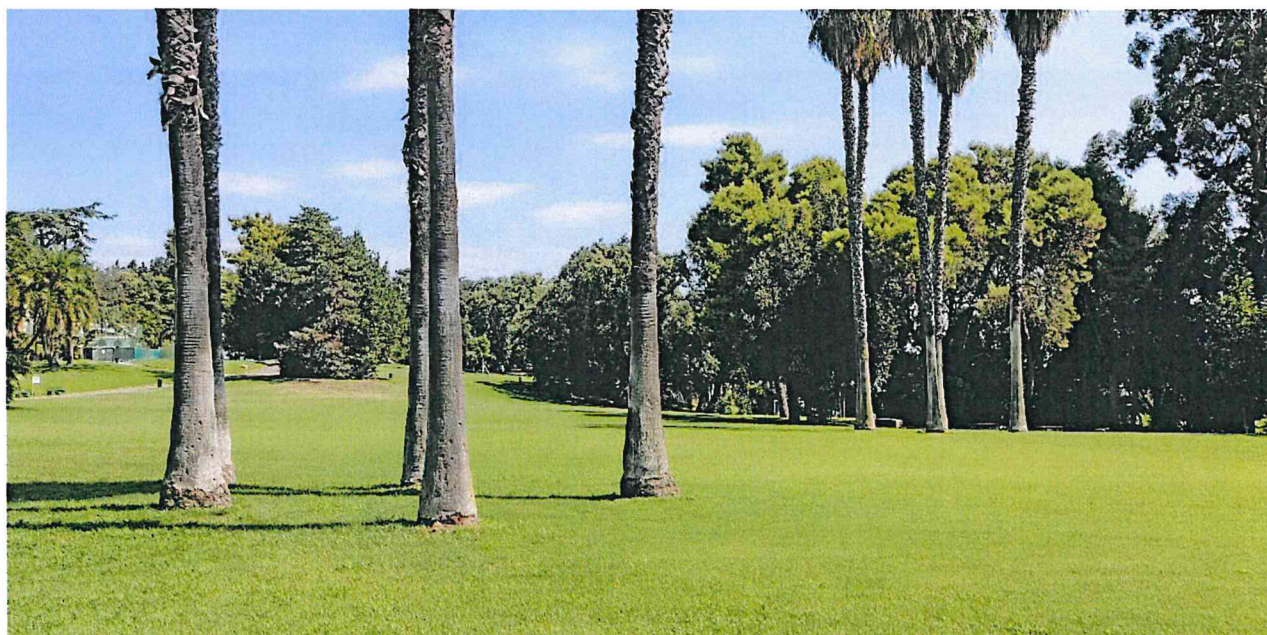
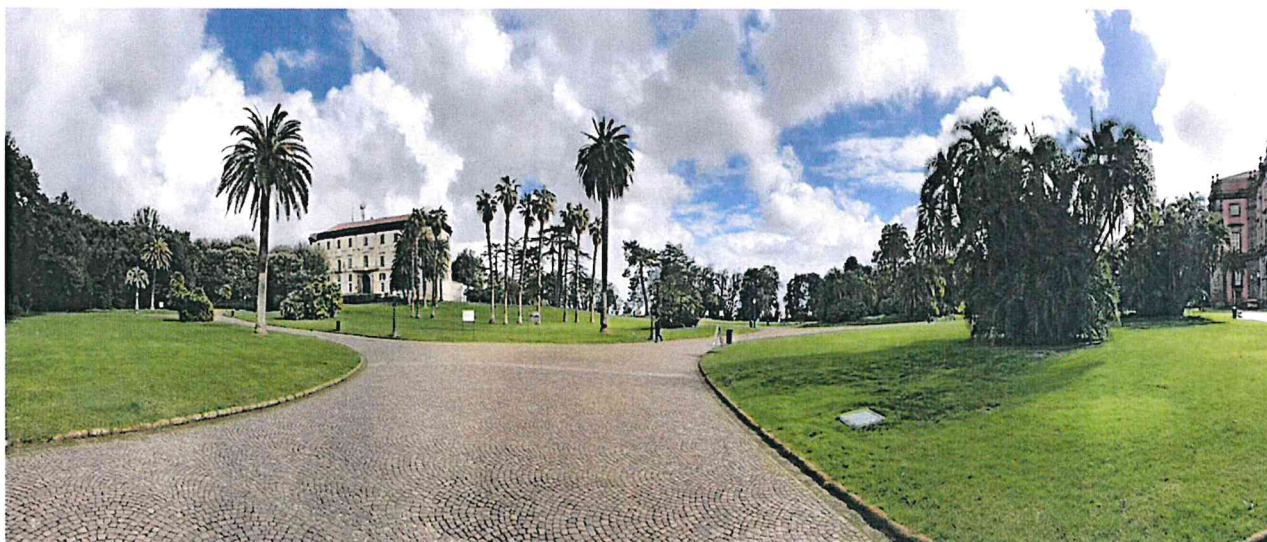


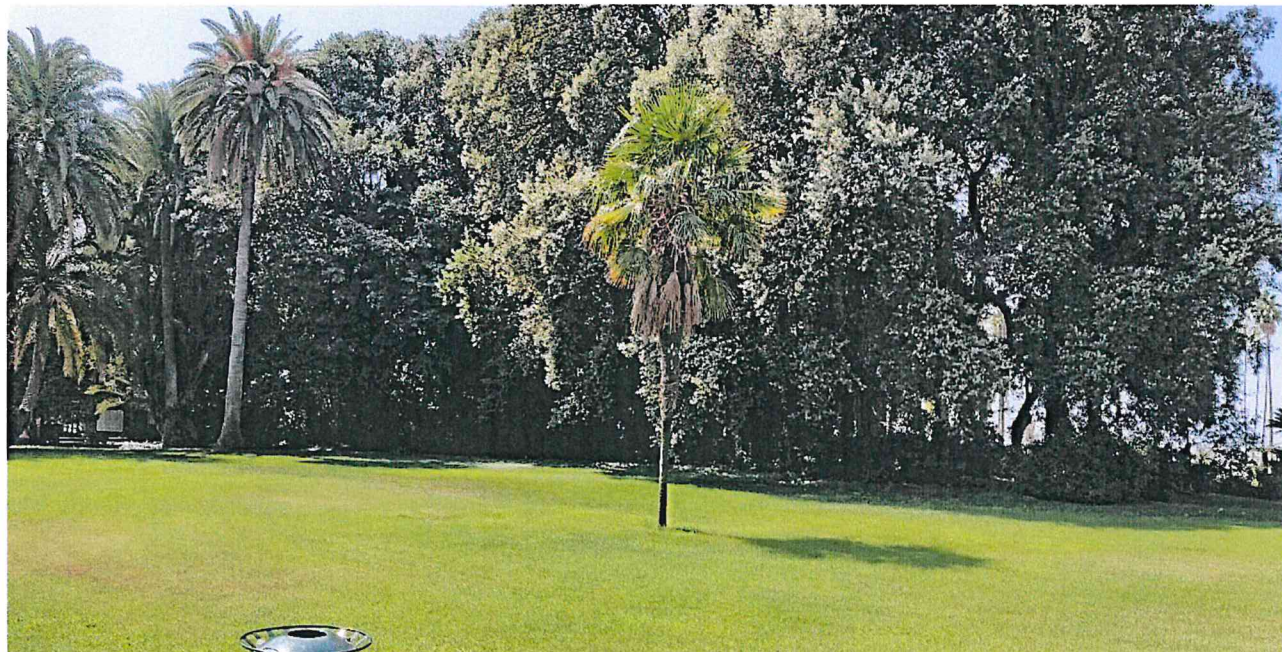










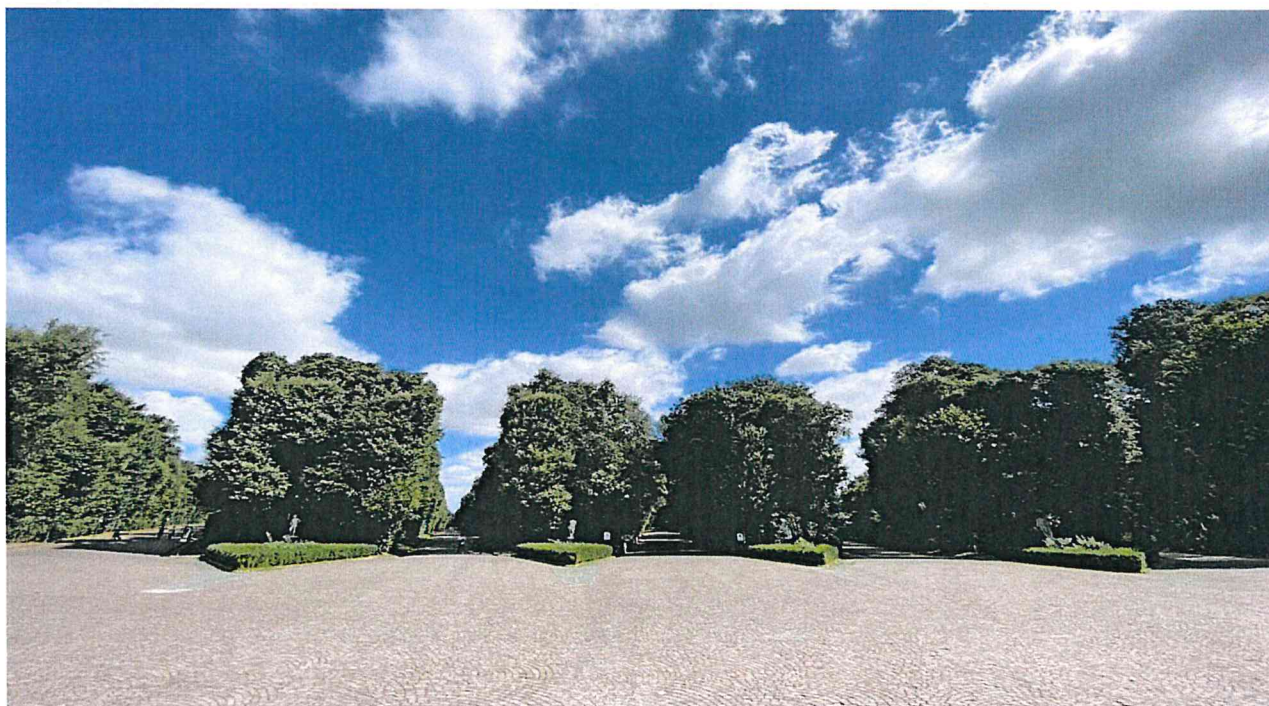














IL Responsabile Unico del Procedimento
Funz. Amm.vo Rosaria Mazza *Rosaria Mazza*



Il Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte
dott. Sylvain Bellenger

